



Abbonamento annuo L. 2 in copia. Per l'estero, se richiesta direttamente, L. 4,50.  
 se a mezzo l'Ufficio postale del luogo L. 2 circa. - Una copia - nel gruppo L. 1,75.  
 PAGAMENTO ANTICIPATO

Direzione: Via Po, 14 - Annullazione: Via Trento, 1 - ROMA  
 Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio dell'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA, Caltanissetta, Via Dante, 14 - S. e. e. e. Succursali.

### Primo Maggio 1917

In occasione del 1. Maggio l'Unione Economica Sociale fra i cattolici italiani pubblicherà il seguente manifesto:

**Lavoratori italiani!**  
 Maggio che porta fiori e sole alla terra non reca pace agli uomini. La data che noi sognammo come festa serena del lavoro sangue amaro vermiglia del troppo sangue uniamo. Non potete decessore, la guerra sembra partecipare del vigore novello della natura. La tragedia sanguinosa attinge oramai i confini del mondo!

**Lavoratori italiani!**  
 Non d'ora, nel campo delle pacifiche conquiste sociali, di festa o di canti. Ma l'ora è tuttavia ancorché la guerra avvanzi, di stragere le nostre pacifiche ordinanze.

Il problema sociale cui la spada sembra per breve ora aver posto in disparte risorge più arduo e più forte di tra le armi.

Che esso è la somma preoccupazione dei popoli e dei governanti.

Troppe dimissioni la guerra adempie, perché non resti a noi, oggi, a risolvere in d'oggi alla ricostruzione.

**Lavoratori italiani!**

Ricostruire non vuol dire scatenare a seguito della lotta fra gli Stati, la

contesa di una classe contro tutte le altre.

Ricostruire significa in linguaggio cristiano, procurare la pacifica convivenza delle classi sulla base del mutuo riconoscimento dei loro diritti.

A questo mira la nostra opera per la mutua rivendicazione di questi diritti. Nell'anno festivo decorso abbiamo inteso a preparare ad ogni classe il proprio organismo.

Contadini, che tanto tributo di riconoscenza meritate dalla Patria nell'ora dei supremi sacrifici, date il giorno alle vostre Federazioni (mezzadri e piccoli affittuari) e (Lavoratori Agricoli) completate da quelle istituzioni che il piccolo credito provvedono e alla maggiore produzione dei carichi.

Metallurgici, iscrivetevi alla vostra nascente (Unione Nazionale Operaia Metallurgica).

Donne lavoratrici che pagate la vostra femminilità a tutte le opere di campo o di officina, entrate a comporre le sezioni femminili delle diverse organizzazioni.

Tessitori, Ferroviari, Postelegrafonici, Impiegati e Commessi, Lavoratori dell'ago e dei Tabacchi, Botticieri, ciascuno al proprio Sindacato.

Sia questo il motto d'ordine di questo calendario sanguinoso, in attesa che Dio doni all'Italia l'impacifica ora dei ritorni e delle cristiane rivendicazioni.

L'Unione Economica-Sociale fra i Cattolici italiani.

Il generale Sarrau, insieme con l'on. Chiesa, dopo aver visitato Mosca, si recò sulla frontiera italiana, e presentò molti ufficiali, consegnò la croce di guerra francese al colonnello Russo ed al maggiore Termini e Negro, distinti nella difesa di Quota 1050.

**Martedì 24 aprile.**

L'imperatore e l'imperatrice di Austria visitarono la mattina di fronte italiano, per ripartire poi per Vienna. È la seconda volta che entro 15 giorni l'imperatore fu al fronte italiano.

Oggi il Reichstag riprende le sue

sedute. La discussione si svolgerà sempre tutto sul problema degli approvvigionamenti e durante alcuni giorni.

Il primo vice Talat pascia è arrivato a Berlino. Alla visita si annunzia l'importanza del momento. Il Kaiser e il gran vice domandano l'assistenza dell'impero più che non l'altro. In aiuto dell'impero, al giorno nel difficile momento che attraversa.

Il Kaiser, dietro domanda di Talat pascia, ha invitato ad assumere il comando delle forze ottomane in Asia Minor il maresciallo Mackensen che dovrà aver già raggiunto Costantinopoli.

Il paese con tanta grandiosità quanto negli Stati Uniti. Ogni anno un vero esercito di lavoratori italiani si riversa nei porti della grande Repubblica Nordamericana, cercando lavoro nelle industrie e nelle miniere azzionate agricole di questo paese vastissimo.

Gli Italiani negli Stati Uniti, sono poco meno di 2 milioni, e vanno continuamente crescendo, perché da circa 20 anni l'emigrazione italiana verso questo paese è rappresentata da una media di 250 mila individui l'anno del 70 per cento degli Italiani che emigrano verso paesi transatlantici, spetta agli Stati Uniti. La grande maggioranza di questi emigranti proviene dall'Italia meridionale e centrale (Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, ecc.) e si ferma prevalentemente negli Stati più vicini ai luoghi di sbarco (New York, Boston, Philadelphia ecc.) dedicandosi ai mestieri o alle professioni più svariate. Nella sola Nuova York vi sono 600 mila Italiani, altri 100 mila sono a Philadelphia, 75 mila a Pittsburgh, ecc.

## Gli Stati Uniti

**IL PAESE.**  
 Gli Stati Uniti occupano tutta la parte centrale del Nordamerica fra l'Oceano Atlantico e il Pacifico. Hanno una superficie compresa l'Alasca, di 9.380.000 kmq. Gli Stati Uniti sono, adunque, uno degli Stati più vasti del mondo.

**POPOLAZIONE.**  
 Gli Stati Uniti hanno una popolazione di circa 99 milioni di ab. con una densità di appena 10 ab. per kmq.

Le regioni più densamente abitate sono quelle situate sull'Atlantico e quella presso Grand Rapids, Detroit e le popolazioni che abitano gli occidentali.

Nel 1800 gli Stati Uniti avevano appena 3 milioni di ab., nel 1850 ne avevano 23 milioni, nel 1900 più di 70 milioni. Questo rapido aumento della popolazione si deve principalmente all'immigrazione. Si calcola che dal 1820 al 1912 siano immigrati negli Stati Uniti circa 30 milioni di individui. L'immigrazione media annua si aggira oggi sui 900 mila individui. I paesi dell'Europa che hanno dato o danno un maggiore contributo all'immigrazione negli Stati Uniti sono il Regno Unito, la Germania, l'Italia, l'Austria-Ungheria e la Russia.

La lingua predominante è ufficiale è l'inglese. La religione più professata è la protestante, divisa in numerosi sette; viene in seguito la religione cattolica. L'istruzione è gratuita e obbligatoria. L'attività professionale è praticata.

(Negli Stati Uniti vengono il maggior numero di conversioni annuali di protestanti al cattolicesimo).

**GOVERNO.**  
 Gli Stati Uniti sono una Confederazione di 48 Repubbliche o Stati che godono d'una larga libertà negli affari interni. Il Governo federale è rappresentato da un Presidente, che dura in carica 4 anni, e da un Parlamento o Congresso, formato dal Senato e dalla Camera dei Rappresentanti.

**COME SI FORMARONO.**  
 Nei secoli XVI e XVII gli Inglesi colonizzarono la costa N.E. degli Stati Uniti, che chiamarono Nuova Inghilterra. Gli Olandesi formarono nuove Amsterdam, che divenne poi Nuova York; i Francesi, gli padroni del Canada, occuparono il bacino meridionale del Mississippi che fu chiamato Louisiana dal nome del re Luigi XIV. Gli Spagnuoli si stabilirono nella Florida e in tutta la regione occidentale (Texas, Nuova Messico, California ecc.) che formò parte del vicereame del Messico.

Nel 1776 le colonie anglo-americane si ribellarono all'Inghilterra e ribellarono a conquistare la loro indipendenza. Cosìorse la Confederazione degli Stati Uniti d'America, formata di 13 Stati (1783) Giorgio Washington, il generale che aveva condotto le truppe americane alla vittoria, ne fu il primo presidente. Gli Stati Uniti nel 1803 acquistarono la Louisiana dalla Francia, nel 1818 ottennero la Florida, nel 1845 il Texas, il Nuovo Messico e la California; altri Stati si ven-

noro formando nelle regioni occidentali, loite agli Indiani.

Nel 1861 scoppiò una terribile guerra civile fra gli Stati Uniti del Sud, i quali volevano conservare la schiavitù dei Negri, che lavoravano nelle piantagioni di canna da zucchero e di cotone, e gli Stati del Nord, che volevano abolire la schiavitù. La vittoria andò a questi ultimi (1865), in seguito alla abolizione e gli Stati del Sud furono obbligati a restare fedeli alla Confederazione.

Nel 1867 gli Stati Uniti acquistarono dalla Russia l'Alasca; nel 1898 isero alla Spagna le Filippine, Porto Rico e Cuba, che fu dichiarata indipendente, a occuparono la Isola Hawaii e l'Isola Sandwich, nell'Oceano Pacifico. Nel 1900 gli Stati Uniti non raggiungevano i 4 milioni di abitanti, ora ne hanno 99 milioni.

**CITTA' PRINCIPALI.**  
 La capitale degli Stati Uniti è Washington (250.000 ab.) ma la città più popolosa è Nuova York (4.080.000 ab.) sul fiume Hudson. Essi è la seconda città del mondo per popolazione, e uno dei più importanti centri commerciali del mondo; circa la metà del commercio movimento commerciale degli Stati Uniti è concentrata a Nuova York.

**LE RICCHEZZE DEGLI STATI UNITI.**  
 Gli Stati Uniti occupano il primo posto nel mondo nella produzione del frumento (281 milioni di quintali), ed il secondo posto, dopo la Russia, fra i paesi esportatori di frumento; il primo posto nella produzione dell'avena (155 milioni di quintali) e in quella del tabacco e del cotone. Anzi tre quinti del cotone prodotto nel mondo spettano agli Stati Uniti.

Enorme è pure la ricchezza di boschi. Gli Stati Uniti occupano il secondo posto nel mondo, dopo l'India, per i bovini (61 milioni); l'Italia (1 milione); il primo posto per i maiali (60 milioni), l'Italia (2 milioni e mezzo); il terzo, dopo l'Australia e l'Argentina, per le pecore (53 milioni); l'Italia (11 milioni). Vi si allevano anche 5 milioni di ariani per la produzione della lana.

Quanto a minerali, la situazione è, imamente, degli Stati Uniti è fuori di dubbio. Essi producono, per es., 334 milioni di tonni di carbone, il 40 per cento del prodotto mondiale, due volte più che l'Inghilterra e la Germania; 238 milioni di barili di petrolio, due terzi di quanto se ne produce nel mondo, e tre volte quanto la Russia; 57 milioni di tonni di minerali di ferro, due volte quanto la Germania. Una metà del rame mondiale proviene dalle miniere nordamericane; alle quali spettano pure circa il 20 per cento dell'oro, il 28 per cento dell'argento e il 38 per cento del piombo prodotto nel mondo.

Si calcola che i prodotti della industria manifatturiera rappresentino un valore medio annuo di 25 miliardi, vale a dire il 3 per cento di questi prodotti viene esportato; il resto è consumato nel paese. Di qui a un secolo in quanti anni dell'attività umana gli Stati Uniti avranno superata l'Europa?

**ITALIA E GLI STATI UNITI.**  
 In nessun paese del mondo il fenomeno dell'emigrazione italiana si ma-

pietra con tanta grandiosità quanto negli Stati Uniti. Ogni anno un vero esercito di lavoratori italiani si riversa nei porti della grande Repubblica Nordamericana, cercando lavoro nelle industrie e nelle miniere azzionate agricole di questo paese vastissimo.

Gli Italiani negli Stati Uniti, sono poco meno di 2 milioni, e vanno continuamente crescendo, perché da circa 20 anni l'emigrazione italiana verso questo paese è rappresentata da una media di 250 mila individui l'anno del 70 per cento degli Italiani che emigrano verso paesi transatlantici, spetta agli Stati Uniti. La grande maggioranza di questi emigranti proviene dall'Italia meridionale e centrale (Calabria, Basilicata, Puglia, Campania, ecc.) e si ferma prevalentemente negli Stati più vicini ai luoghi di sbarco (New York, Boston, Philadelphia ecc.) dedicandosi ai mestieri o alle professioni più svariate. Nella sola Nuova York vi sono 600 mila Italiani, altri 100 mila sono a Philadelphia, 75 mila a Pittsburgh, ecc.

Gli emigranti nostri negli Stati Uniti mantengono ogni anno in patria parrebbe decine di milioni di lire, con decoro così ad aumentare la ricchezza del loro paese natale, al quale molti ritornano dopo un periodo più o meno lungo. Ma scrive Luigi Einaudi, nella condizioni attuali, i nostri emigranti imparano poco di buono della vita in America, e acquistano molti vizi; tanti contadini che in Italia facevano una vita onestissima e onesta in America diventano viziosi e imprevisti. I emigranti italiani non portano alcuna migrazione di ricchezza, ma anche la tubercolosi, acquirata nei paesi bassifondi della Grandi città d'America (Filadelfia e altre insalubre, e lo diffonde in paese dove prima erano quasi sconosciute.

PIETRO GRIBAUDI.

### Ai piedi di Maria

A te, Madre gloriosa di Dio, Regina dei Cieli, letizia dei Santi, rifugio ai l'umanità tormentata dalle malattie del corpo e dell'anima, si rivolge in questo giorno il saluto di ogni cuore ben fatto, di ogni cuore che abbia ancora sensi di gentilezza e d'amore. La natura ride e nei suoi filli, e l'ora, la montagna maestosa è bruno, le verdi colline, i campi fertili, i raggi del sole, i colori degli uccelli, i preziosi mille profumi, nella loro misteriosa si salutano festosi.

AVE, Vergine Pia, cantano a tuoi piedi lo stuolo di giovinette che ti hanno incoronata di gigli e di rose gli affari, con filiale tenera fiducia, dopo giorno nel tuo seno ogni tristezza; la madre, che pensa al figlio soldato, in voca, su questa tua benedizione protettiva; la giovane, che vuole rimandare il compimento d'un voto di nozze e scava, confida a te i suoi dolori; i mariti, le spose, i figli, i troppo incerti sul domani, ricorrono ansiosi al tuo divino aiuto.

Tuoi intanto lo stabilimento, la macchina fremente riposa; l'operaio e il contadino, deposti i loro strumenti, riposano gli stiti più belli. È la festa del lavoro.

In questo giorno, inneggiando alla nuova primavera sociale, il lavoro e la pace, i suoi propositi, riempie le proprie forze per continuare sul cammino e soave, confida a te i suoi dolori ed economici.

Bene, tu, Madre benigna, Consiglieria sapientissima e sicura, ascolta la voce dei popoli, che l'invocano, benedice, conferma il loro pensiero, ferisci la loro anima, che la redenzione alla quale da lungo tempo aspirano sia finalmente raggiunta nel Nome del tuo caro Figliolo.

Guarda misericordiosamente ancora ai fratelli cattivi, travisti o illusi; sono anch'essi tuoi figli; fa che, per tua intercessione, si uniscano con noi, che li conosciamo e li amiamo, per levare innanzi a tuoi affari, come PAOLO

## IN GIRO PER IL MONDO

**Giovedì 12 aprile.**

Il gabinetto spagnolo si è dimesso.

In seguito all'appello di numerosi ingegneri russi e di Wilson, ex ministro invitati in Russia, Lenin e 300 ferrovieri americani per cooperare al lavoro organizzazioni delle linee russe.

Alla S. A. è morto il governatore generale del Belgio von Bissing.

La situazione è vittoriosa quasi completamente normale nel Brasile.

È morto a Palermo il senatore Marinuzzi.

Il Senato americano approva all'unanimità il progetto di legge per, mediante agli alleati di arruolare i loro connazionali agli Stati Uniti per servizio del proprio esercito.

Un decreto francese incarica Poincaré ad assumere l'interim del ministero degli armamenti, per sostituire Tomas partito per la Russia.

**Venerdì 20 aprile.**

Il nuovo gabinetto spagnolo è stato così costituito: Presidenza del Consiglio Garcia Prieto, affari esteri Juan Alvarez, interno don Julio Buel, guerra generale Aguilera, marina generale Miranda, giustizia Luis Valarino, agricoltura Santiago Alba, lavori pubblici duca di Almedovarvalle, istruzione José Rodriguez.

L'assegnazione delle zuccheri per liquori, è stata ridotta a quintali 1.000 mensili corrispondenti alla massima parte del consumo totale dello zucchero.

La conferenza dei consigli provinciali e delegati degli operai e soldati russi terminò i suoi lavori e si è chiusa propugnando la mobilitazione di tutte le forze vive della nazione contro il nemico.

to dei giovani appartenenti alla classe 1899 e per la nuova visita dei riformati per deliezione di natura dati negli anni dal 1889 al 1899.

Il governo argentino indirizzò alla Germania una nota chiedendo la completa soddisfazione per l'affidamento del debito Montevideo. Se la Germania tentava evitare le responsabilità saranno immediatamente rotte le relazioni diplomatiche.

In seguito alla dichiarazione di guerra fra gli Stati Uniti e l'Impero tedesco, il governo ottomano notifica all'ambasciata americana a Costantinopoli che esso ha rotto le relazioni con gli Stati Uniti.

In seguito alla annullazione di un decreto istituito in consiglio dell'economia nazionale, il presidente del consiglio spagnolo Alcala ha presentato le dimissioni del gabinetto.

**Domenica 22 aprile.**

La missione britannica, con a capo il ministro degli Esteri Balfour, ebbe accoglienze entusiastiche negli Stati Uniti. La missione partirà per Washington con treno speciale.

Disordini abbastanza gravi avvennero a Stoccolma e in varie città della Danimarca in seguito alla carenza dei viveri.

Un nuovo grande incrociatore tedesco, cui per ordine del Kaiser fu posto il nome di "Mackensen", viene varato.

Nuovo governatore del Belgio fu nominato il colonnello generale Falkenhäusen, già comandante di un gruppo d'eserciti dell'ovest.

Un cecatorepedoniera tedesco bombardò con varie granate la città di Gulpis.

**Lunedì 23 aprile.**

È giunto a Jassy in Romania il ministro della Guerra russo generale Kerakoff, ricevuto alle stazioni dai generali Sakharoff, Leselakoff, e altri rappresentanti degli eserciti russi sulla fronte romena, dalla missione francese dal presidente del Consiglio e dal capo del Grande Quartiere ro-

Un uomo aveva tre amici, ma li amava nello stesso modo. Verso il primo nutreva un affetto quasi stupido; il secondo lo amava molto; il terzo appena quanto bastava per averlo amico.

Dovendo un giorno presentarsi al tribunale e non sentendo troppo coraggio in cuore, chiamò i tre amici e disse loro: «Voi mi avete promesso di star sempre con me nella buona e nella triste fortuna. Ebbene, oggi ho bisogno di voi».

«Parlate pure».  
«Sono chiamato in Tribunale: ve nite a difendermi!»  
«Veniamo subito!»

Ma, appena furono nella strada il primo disse:  
«Scusami tanto; mi è venuto in mente un certo affare importantissimo: verrò un'altra volta; oggi non posso».

E se ne andò.  
Un po' triste e disilluso si avviò cogli altri due. Ma ecco che quando furono sulla porta del tribunale, il secondo si fermò e disse:

«Amico mio deve proprio lasciarti».

«Perché?»  
«Ho un affare urgentissimo e...»  
«Ho capito: resto dunque solo?»  
«No, disse il terzo, io verrò, con te e non ti abbandonerò, perché ti sono vero amico».

Tutti nella vita abbiamo tre amici: le sostanze, i parenti, le opere buone.

La padrona di casa è infuriata perché il lattini non arriva mai e i macchinisti — mezza d'oro, appena strillano per la colazione.

Finalmente si sente un cavallo che arriva di corsa e si ferma. Lascio immaginare i lamenti, i rimproveri, le difese tutto quello insomma che capita in tali occasioni.

«Ben bene, date qui e fate presto. Il lattini è venuto verso. ahimè! Era acqua pura».

«Buffone! ladro!»  
«Scusatelo, scusatelo. Nella furia di partire mi sono dimenticato di metterci anche il latte».

Parlati

CIVILTÀ EUROPEA

Una risposta meravigliosa la trovammo in un articolo che un giapponese, Uchimura, pubblicava recentemente nello "Yorbu".

«Che cos'è la civiltà occidentale, insomma? Gli Europei dicono che è cristiana. Ma lo è veramente? O meglio: è civiltà basata su la dottrina di Gesù, lui che fu crocifisso? No. È piuttosto una civiltà basata su le passioni di coloro che lo crocifissero».

È una meravigliosa difesa del cristianesimo, — commenta la «Voce», — ma è una inemenda, scondiata, in lotta alla civiltà bianca, in quale è di venuta barbara appunto perché ha rinnegato Gesù che fu crocifisso per noi.

FRUTTI DI EDUCAZIONE LAICA

A Bologna alcuni sedicenti comunisti del vandalismo profanatori contro la Chiesa Nuova, spezzano perfino un Crocifisso. L'autorità giudiziaria li ha colti e pagheranno il fio.

C'è da meravigliarsi di nulla, proprio di nulla. Quale educazione? Cristiana. Religiosa si dà oggi nelle famiglie, nelle scuole ai nostri figli? Nelle scuole dello Stato, che pure si vantano di essere religiose, l'istruzione religiosa, volente o no, coesiste. E il genitore di quella, negroni sempre, nasceranno ancora che alla Minerva addebraghi la Massoneria? Fin a tanto — aggiungiamo col «Giornale» di Milano, — resteranno onigri e non faranno dei sacrifici pecuniari (non ordini del giorno), o follia, sperando...

BALLO PATRIOTTICO

Come? Il ballo patriottico? Proprio così, oggi giorno a furia di votare patriottismo, patriottismo proclamano da coloro che non si intendono che al ballo, hanno spinto il loro delirio patriottico fino al ballo.

Ma la rivoluzione che ha detronizzato lo Zar, ha ora reso particolarmente di moda il ballo, anzi i «ballo» i russi. Se volete commuovervi o pianger di esultanza patriottica, leggete i lunghi entusiastici resoconti che i giornali liberali di Roma — primi fra tutti il «Giornale d'Italia» e «L'Ida Nazionale» — danno dei balli in parola.

Sentite, per esempio, questo brano di prosa del giornale siberiano: «Grande successo ieri sera al Colosseo, mondanità per la sala affollatissima ed elegantissima; di benedizione per il pingue introito destinato

ad un'opera di assistenza sociale; artistico, perché i balletti si sono presentati, dopo sei anni dalla prima fortunata vittoria, in un insieme armonico di abilità e di buon gusto a il pubblico ha consacrato ad essi applausi unanimi, calorosi».

E dopo una lunga colonna di descrizioni conclude:  
«Prima dei balletti il pubblico applaudiva il nostro inno e un coro dello Stravinski, dedicato alla rivoluzione russa, fu una vibrante manifestazione di solidarietà alleata».

Censura

Il Vangelo del 1 Maggio

Per questo giorno noi preferiamo chiuderci nel silenzio innanzi al Vangelo e raccoglierci appena alcune espressioni di Gesù. Il lettore lo potrà meditare nella solitudine dell'anima sua. Sono alcune di quelle scintille che la Chiesa, interpretata e traduttrice del pensiero di Gesù, ha passata alla storia e alla vita, rendendole famme vivificatrici di quel grande movimento cristiano-scietale la cui forza si dà ancora a sperare in un futuro avvenire di giustizia, di bontà e di pace.

Racconta S. Matteo al Cap. VI vers. 11: «Mirando le turbe, Gesù salì alla montagna; dove seduto, i suoi discepoli s'accostarono a Lui. Ed egli aprì la sua bocca per ammaestrarli e disse:

Beati i poveri in spirito, perché il regno de' cieli è di loro.  
Beati i miti perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che piangono, perché saranno consolati.  
Beati gli affamati e assetati di giustizia, perché essi verranno saziati.  
Beati i misericordiosi, perché essi vorranno Iddio.

Beati i pacificatori, perché saranno chiamati figli di Dio.  
Beati i perseguitati per la giustizia, perché il regno de' cieli è di loro.

Beati siete voi, quando vi dispregiano e perseguiteranno, e a ogni maledizione vi accuseranno, mentendo per causa di me».

Dice ancora il Cristo: «Il Figliuolo dell'Uomo renderà a ciascuno secondo l'opera sua» (Matteo, Cap. XVI, v. 27) e altrove: «Voi siete tutti fratelli» (27, 8). Quando verrà il figlio dell'Uomo nella sua gloria, «saranno adunati intorno a Lui tutti i popoli, e parlerà a quelli a destra: «Venite, voi benedetti del Padre mio, prendete qui il regno che vi ho preparato, sino alla eredità del mondo».

«E a quelli a sinistra: «Andate, maledetti, in inferno, in quel fuoco che non si spegnerà mai».

«E il Re risponderà: «In verità vi dico, quando l'avete fatto a uno di questi minimi fratelli miei, l'avete fatto a me» (Op. XXV, v. 31).

I miei in licenza

Quante cose confuse e sconnesse mi turbavano nella mente oggi che raccolgo su queste carte i frammenti di affetto e di ammirazione che mi hanno strappato i miei soldati che, accostati e confortati fino a qui, nella loro licenza.

Non vorrei che la censura lacerasse i miei periodi che recano la manifestazione della mia tenerezza e compassionevole ammirazione per i miei soldati amici: le perdonerei soltanto qualora mi riscontrasse non abbastanza vertice ed abbastanza affettuoso verso loro amici miei benedetti!

Mi ero formato quasi uno scrupolo di non chiedere nulla che potesse recar loro affanno e sconforto la memoria di ciò che volevo mi raccontassero; ho lasciato che parlassero da soli, li ho solo aiutati a spiegare meglio il loro pensiero denso e gravido di mille memorie.

Dirà anzitutto della constatazione fatta sulla loro personalità e sul loro parlare. Ecco: Li ho trovati purificati nel pensiero; purificati nel cuore. Non sono mai stato un ottimismo, ma certo ho visto in questi giorni una distanza grande fra l'animo dei nostri soldati e l'animo nostro: essi sono più buoni, più rassegnati di noi; ecco la verità.

Dirà taluno che sono più esagerazioni della mia pensa o del mio affetto: no; parlo dei miei in licenza, degli altri parlino (se se ne sono) le madri loro, se grava su esse il cruccio di non averli fatti religiosi, dall'infanzia in

Esai dicono: Non siamo causa noi del male della guerra; soggiungono: Se è destino di Dio ritorneremo a casa e allora ringrazieremo Dio: essi ripetono: Son troppi i disordini e le ingiustizie nel mondo; per questo occupate anche a noi. Ed è questa che lo chiamo purificazione della loro mente e del loro cuore.

Anche attraverso alla narrazione dei loro dolori e delle loro martoriate sofferenze non domandano nulla, è una seconda constatazione. Domandano un bravo, un coraggio, poi ti danno la mano, ti baciano colle lagrime calde e ti scambiano via contenti di essersi sfogati di aver trovato un'anima paziente di ascoltare le loro grandi cose dette con parole così piccole. Se tu domandi loro: ti occorre qualcosa? rispondono: nulla, ci danno questo e quello; tanto sono avvezzi alla privazione, alla mortificazione, a far senza che sembra loro disturbare un usarsi inutile domandando qualcosa. Questa poi, (io dico) è in modo singolare la virtù del nostro soldato friulano.

E veniamo ai loro racconti.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

I loro parimenti, che più disturbano nei loro doveri e nella loro giornata faticosa sono due, fra i più gravi, il sonno e la sete. Adolfo mi raccontava di aver avanzato sotto il rombo del cannone e un inferno di fucileria; per ore ed ore quasi dormendo, vinto dal sonno. — Finiva l'avanzata egli si trovava ad occupare il posto avanzato e dormiva quasi ancora. Come? La risposta allo studio di P. Genelli. Il secondo mi descrive il tormento della sete. Son cose che non si credono: Una pastiglia dolce, tenuta da un povero soldato, era passata di bocca in bocca a dieci, quindici amici a prestipito per cavare qualche goccia di saliva dalle giandole arse e questo per un'ora. — Con offerta, s'intende — del precetto igienico... Poi viene la preziosità dello scaldarancio, e qui quali sentimenti di gratitudine per i vari comitati che fornivano loro questi mezzi pratici non solo per riscaldare la scatola della carne, ma veramente atti a destare, a risvegliare loro la dolce memoria del focolare domestico. Il fuoco del cannone è nulla, concludeva il terzo a rapporto del fuoco destinato in trincea, fra le ginocchia bagnate e gelate.

Un terzo parimente, da non accennato e descritto l'odio. Per loro e per una pena, una agonia, starei per dire di morte nella trincea, il non poter far nulla, e come dalla festa che arreca il piccolo fuoco dello scaldarancio che ricorda loro la fiammella domestica, si arguisce l'amore della terra natale e della famiglia; così dalla pena dell'ozio si deduce il bisogno, la necessità del lavoro umano.

L'abbiamo tutti constatato: Se anche i soldati ripetono: Ci fanno lavorare come diaconi preferiscono sempre il lavoro, alla pesantezza demoralizzatrice dell'ozio. Per uccidere l'ozio, leviamo la pezuola dei piedi, vi segniamo una trita e vi giochiamo sopra, mi diceva l'amico Z. — Quanta preziosa poi sia l'opera della buona stampa fra i soldati al fronte, non ho parole sufficienti a dirlo. — La festa, la gioia che noi proviamo — essi dicono — a ricevere dai nostri sacerdoti, dalle nostre famiglie un foglietto religioso, un buon giornale, nessuno lo crede, e difatti nessuno è venuto a portare il suo salute alla casa nostra se non unito al ringraziamento per i foglietti spediti loro incessantemente. Che se il governo dovesse rammentare per gratitudine quelli che hanno sostenuto il morale dei soldati, dovrebbe ricordarsi fra gli altri di tanti umili sacerdoti che settimanalmente hanno fatto il sacrificio di non pochi soldi del loro misurato peculio, per spedire una lettera sana ed onesta, edificatrice di alta moralità religiosa e civile ai propri soldati. Se l'opera della buona stampa fra i cattolici fosse entrata nella nostra coscienza, come quella di ascoltare la messa e condurre i morti in chiesa, noi avremmo combattuto nelle retrovie la più bella battaglia.

NON POSSIAMO PUBBLICARE IL DIARIO DI GUERRA PERCHÉ LA CENSURA ALL'ULTIMA RA CI HA TRATTENUTO PER UN CONTROLLO, IL MANOSCRITTO.

LA DIREZIONE  
PERCOTTO  
Non c'è peggior sordo di chi non vuol capire

Abbiamo più volte levato la voce contro il cattivo funzionamento dei servizi pubblici del nostro paese: le autorità voci gettate al vento. Le funzioni che ci sono apposta per provvedere fanno orecchi da mercante, e le cose seguitano ad andare alla peggio. Cominciamo dal famoso orologio. Vive a capriccio non badando a decreti burocratici, cosicchè invece di regolare le operazioni della vita, avrebbe molto bisogno di essere regolato. Aggiungete poi alla mancanza del regolatore, le già tante volte lamentata mancanza assoluta di luce, e quasi ciò non bastasse, le strade e specialmente le adiacenze della Chiesa, convertite in pubbliche latrine e pozzi neri, e poi diteci se non siamo rispostati ad più lontani tempi preistorici. E il servizio funebre? Ogni volta che partecipiamo ad un funerale ci prepariamo — immaginatvi con che sospensione d'animo — ad assistere alla macabra scena della bara e portatori rotolati in qualche fossa. Vediamo difatti un paio di gambe, che non sappiamo a quale dei quattro appartenenga

dare la scatola della carne, ma veramente atti a destare, a risvegliare loro la dolce memoria del focolare domestico. Il fuoco del cannone è nulla, concludeva il terzo a rapporto del fuoco destinato in trincea, fra le ginocchia bagnate e gelate.

Un terzo parimente, da non accennato e descritto l'odio. Per loro e per una pena, una agonia, starei per dire di morte nella trincea, il non poter far nulla, e come dalla festa che arreca il piccolo fuoco dello scaldarancio che ricorda loro la fiammella domestica, si arguisce l'amore della terra natale e della famiglia; così dalla pena dell'ozio si deduce il bisogno, la necessità del lavoro umano.

L'abbiamo tutti constatato: Se anche i soldati ripetono: Ci fanno lavorare come diaconi preferiscono sempre il lavoro, alla pesantezza demoralizzatrice dell'ozio. Per uccidere l'ozio, leviamo la pezuola dei piedi, vi segniamo una trita e vi giochiamo sopra, mi diceva l'amico Z. — Quanta preziosa poi sia l'opera della buona stampa fra i soldati al fronte, non ho parole sufficienti a dirlo. — La festa, la gioia che noi proviamo — essi dicono — a ricevere dai nostri sacerdoti, dalle nostre famiglie un foglietto religioso, un buon giornale, nessuno lo crede, e difatti nessuno è venuto a portare il suo salute alla casa nostra se non unito al ringraziamento per i foglietti spediti loro incessantemente. Che se il governo dovesse rammentare per gratitudine quelli che hanno sostenuto il morale dei soldati, dovrebbe ricordarsi fra gli altri di tanti umili sacerdoti che settimanalmente hanno fatto il sacrificio di non pochi soldi del loro misurato peculio, per spedire una lettera sana ed onesta, edificatrice di alta moralità religiosa e civile ai propri soldati. Se l'opera della buona stampa fra i cattolici fosse entrata nella nostra coscienza, come quella di ascoltare la messa e condurre i morti in chiesa, noi avremmo combattuto nelle retrovie la più bella battaglia.

Censura

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

Intendo alzare un inno di ammirazione e di entusiasmo fraterno verso i nostri prodi, verso i miei in licenza.

ti a credito di... cemento, anziché di grano.

CISERIS Beneficenza  
Il sig. Treppo Valentino fa Piazza da Seduis ha delegato al Comitato di Assistenza Civile di Ciseris la bella somma di L. 50 (cinquante).

Il Comitato mentre sentitamente ringrazia, fa voti che altre persone altrettanto segnano il nobile esempio.

S. DANIELE Beneficenza  
La signora Zanina Cristina in morte del cugino il compianto comm. Federico Parlatti, offre al locale Ricamatore L. 10.

La direzione profatamente ringrazia la benemerita benefattrice.

A volo d'uccello

PALMANOVA — Vari furti verificati da qualche tempo in questo centro. L'altro giorno, da un vagone ferroviario, ignoti asportavano ben 500 fasci di grano del valore di un migliaio di lire in danno del sig. Giacomo Cecchi. Ieri, i soliti sconosciuti, rubarono 40 fusti di birra, fraccia che però il diligente sig. F. Gasparini, dovrà pagare alla ditta come fosse di ottima qualità.

TRAGANA — Un queste vicinanza ieri, una motocicletta proveniente da S. Daniele, su cui vi stavano il tenente sig. ... e il soldato... in una svolta pericolosa ribaltò. I motociclisti per fortuna se la cavarono a quasi tutto mercato.

MEDEUZZA — Degno figlio di D. Bosco è il chierico soldato Ancipra Amedeo il quale con cristiana pazienza scoper istruire profondamente nel catechismo i nostri bambini prima che s'accostassero alla S. Cornicione. Bravo.

S. DANIELE — Tempo fa il sig. Feliciano Luigi con gentile pensiero regalò al nostro Duomo numerosi splendidi damaschi per onorare la morte del fu figlio Angelo. Per ringraziamento mons. Arciprete celebrò una solenne officina funebre alla quale assistettero numerosi fedeli.

Tempo fa il Sindaco fu reso noto che chiunque deturba delle partite di grano-turco deve denunciare e tenerlo a disposizione del Comune.

VILLACACCIA — Due bambini, Emilio e Florindo Degano d'anni 14 e l'anni 10 trovarono una bomba che poco dopo scoppiò nelle loro mani. Ke starono uccisi sul colpo.

TRACONTO — Venne arrestato dal Silvio Morgante perché sere addormentato, senza risultato contro un Viranda Clelia e Cristoforo Elvira. Si ignorano le cause.

CODROIPO — A tre chilometri da Codroipo, lungo la ferrovia verso Udine, il soldato Biagio Damiani fu ferito da un colpo di fucile sparato troppo dallo sportello di un carrozzone precipitato dal convoglio in corsa. E per il resuscitato si accorse della disagevolezza, solo qualche tempo dopo il corpo del povero giovane fu rinvenuto stracciato.

GIEMONA — È pervenuta notizia al Sindaco della morte del soldato germanese Martini Giacomo della classe 1879 avvenuta in un ospedale in seguito a bronco polmonite.

BERTIOLO — Giorni fa si riunì questo Consiglio Comunale presieduto dal Sindaco U. Cassarini. Si discussero varie importanti questioni fra le quali la nomina di 3 membri per la requisizione del grano-turco.

S. GIORGIO DE NOGARO — Mentre stava seduto su un asse traverso di un camion il soldato Zanetti per uno scarto improvviso, venne lanciato in un fosso laterale della strada da dove venne raccolto e portato in un vicino ospedale. Malgrado il suo stato un po' grave si spera di salvarlo.

MARTIGNACCO — Il sottosegretario di Stato per l'industria, commercio e lavoro on. Morpurgo ha concesso un sussidio di L. 150 alla scuola di disegno.

S. VITO AL TAGLIAMENTO. — Il prof. dott. Marchi Giovanni tenne un'applauditissima conferenza sul tema sui argini della Storia. Venne raccolta una piccola somma che verrà devoluta a beneficio del comitato per i prigionieri.



no, così malisurre che minacciano la sicurezza collettiva. Neppur dopo morti si può star tranquilli in questo beato comune.  
Qualche oste e più di qualche rivendugliolo, unalgrado i lamenti, le proteste e le imprecazioni specialmente dei soldati, continua tranquillamente la propria strada cantando col Giusi: Bisogna mangera — il forastiere — di noi non s'occupa — ora il campere — E fama e credito — onore insomma — son cose elastiche — come la gomma.  
Attorno alle fontane si sono create tante pozzanghere che formano il divertimento dei bambini, la disperazione delle mamme e poco decoro al paese.  
Che questa sovrabbondanza di acqua sia in compenso dalla già patita mancanza di essa. Ci vorremmo piacere di non tornare più su questi argomenti.  
P. S. — Questa volta la fassa di famiglia venne applicata a caraccio, ma generosamente. I poveri colpiti ringraziano commossi i profondi conoscitori delle miserie umane.  
A onore e gloria dei nostri formidabili, il pane è qui abbastanza malleabile... cede sotto i colpi di buoni denti... ma in qualche paese limitrofo la lavorazione di esso è così imperfetta e trascurata, e chi sa di quali generi composta, che mangiandolo, specie dopo due giorni dalla cottura, siete costretti

S. QUIRINO. — Mentre lavorava in estate il contadino Marco Maras cadde malamente riportando una lussazione in una gamba. Ne avrà per un mese.

SACILE. — Venne arrestato dai carabinieri dal Giovanni Pedego perché venne trovato in possesso di un affiato coltello e per di più in stato di ubriachezza.

CORNO DI ROSAZZO. — Certo Giacinto Bertola mentre ubriaco schiacciava un sonnello sull'orlo della via venne alleggerito del portafoglio contenente circa 600 lire.

LATISANA. — Ignoti penetrati in casa del sig. Giovanni Banazzi, trasportarono da un cassetto 700 lire. Nessuna traccia.

## E' morta la Mamma di D. Ugo Masotti

Un biglietto di Ugo Masotti, con figurato ieri mattina, diceva

Carissimo D. Pagani

Sono al capezzale della mia buona, della mia santa mamma. Una paralisi l'ha colpita riducendola in condizioni gravissime.

Io mi sento affranto, stupido, dal dolore. Ho appena la forza di augurare bene al nostro convengo e di raccomandarmi a te e ai confratelli che saranno teo per una preghiera.

Di ciò fin d'ora vi ringrazio tra le lacrime.

Tuo affano Ugo Masotti.

Cisterna 25 - 4 - 17.

Pietro non la morte è piombata improvvisa e ha strappato a Don Ugo il suo più grande tesoro, la mamma.

A 48 anni, nel vigore ancora della vita, di una vita tutta consacrata alla famiglia, la signora Luigia Cantarutti di Masotti è scomparsa partita per l'eternità.

Alla famiglia devotamente nostre con laglianze a Don Ugo poi l'assicurazione che ora, più che mai noi gli siamo vicini e con lui dividiamo sofferenze e dolori. A Lui, che in capezzale della mamma morente ha trovato la forza di ricordarsi di noi, di augurare bene al nostro convengo, sia di noi, sia di noi che con la preghiera vivificata di una fede forte e potente noi e tutti gli amici chiediamo dal cielo all'Estimato eterno riposo a parenti desolati, all'esecuzione e in forza cristiana.

## Una forte scossa di terremoto reca danni e molte vittime nelle provincie di Perugia e di Arezzo

ROMA, 26. — STAMANE FRA LE 11,30 E LE 11,40, SI E' VERIFICATA UNA FORTE SCOSSA DI TERREMOTO NELLA PROVINCIA DI PERUGIA E SPECIALMENTE IN QUELLA DI AREZZO. IN QUESTA ULTIMA PROVINCIA DANNI DI UNA CERTA GRAVITA', MA FORTUNATEMENTE SENZA VITTIME, SI SONO FINORA COSTATATI NEI COMUNI DI SANSEPOLCRO, CISTERNA, SANTA MARIA, ARCHIARI, INVECE NEL COMUNE DI MONTEFALCONE SI SEGNALENO PURE VITTIME E FERITI. DAL PREFETTO DI AREZZO E' STATO DISPOSTO LO IRRUVI IMMEDIATO DI SOLDATI, E FORZIERI DI PUBBLICA SICUREZZA, DI MEDICI E MEDICINALI, SI RECA SUL LUOGO IL SOTTOSGREGATO DELL'INTERNO GN. BONIOELLI CON ALL'INTERNO DEL GENIO CIVILE ALTRE SOGGE DI TERREMOTO. SONO STATE AVVERTITE NELLE PROVINCIE DI FORLI' ANCONA, SIENA, FIRENZE E RAVENNA.

ROMA, 26. — Il Regio Ufficio centrale di meteorologia e geodinamica comunica: Stamane alle ore 10,33 (11,36 legale), un sistema di nubi fu registrato dal sismografo Agniconne impiantato nel regio ufficio centrale di meteorologia e geodinamica. La registrazione è maggiormente sviluppata sulla componente N. W. S. E. a la distanza epicentrale da Roma è calcolata in chilometri 215 circa. La detta registrazione è dovuta ad un violentissimo terremoto di cui è stato pervenuto notizia da Sansepolcra, Arezzo, Siena e Firenze. La scossa fu registrata negli osservatori geodinamici di Roccapelice, Montecosaro, Turanto e Pavia. Probabilmente anche altri osservatori l'avranno registrata.

## Fatti scolastici

E' stato un tempo in cui anche i come tanti altri poveri cattolici non sapevo dar peso e importanza alla questione della scuola e diritti non mi interessavo di essa come di nessun altro affare della giunta o del consiglio del mio paese. Ma ho aperto gli occhi e sono oggi venuto a capire che varo è il mio lavorare coi fanciulli e coi ragazzi se il maestro o la maestra a scuola rovinano tutta l'opera mia facendo il rovescio o trascinandola di aiuto.

— Dove vai tu, domando a un fanciullo, come domando sempre quando li trovo fuor di orario?

— Mi ha cacciato fuori la maestra.

— Va bene e tu, dico al secondo?

— E' ammazzata la maestra.

— E tu (al terzo)?

— Il maestro è andato a Udine.

— Va bene, e tu (al quarto)?

— Valdo a prendere i spagnoletti per il maestro.

— Benissimo, e tu (al quinto)?

— Oggi è vacanza.

— Ma come vacanza?

— Ma, non sappiamo noi.

— O.

Così io trovo quasi ogni giorno frode di fanciulli per le strade che tornano dalla scuola o cacciati per qualche piccola mancanza (e questo è un sistema molto sbrigativo), o perché le maestre sono ammazzate da 10 o 15 giorni e più e non si provvede ad una supplente, o perché i maestri sono per i loro affari alla capitale, o perché i fanciulli sono mandati da questi stessi per i spagnoletti per impostazioni e simili incombendenze.

Ora domando io, dov'è la serietà della scuola, la rigorosità degli orari, la disciplina nei maestri stessi, come che mentre io magari giro per le stra-

de e per le piazze per spingere i fanciulli a scuola, e insisto con loro, sul dovere della scuola, vedo poi i maestri che non mi corrispondono e a loro non cale se ne hanno 10 oppure 40 di alunni in classe?

L'altro giorno poi che mi trovavo in un ufficio, una maestra si era una volta tanto lasciata andare a lamentare la mancanza di frequenza dei suoi alunni; ma a farlo apposta, accusava, il pubblicamente, dinanzi ad altre signore signorine e popolani che aspettavano amentano che i preti dicessero: *che questi tenevano sempre i fanciulli in chiesa!* — Ora questa era una cavalleria ad una calunnia finissima a cui mi sono trovato in grado di rispondere subito, conoscendo bene il paese dove quella signorina faceva da maestra.

— Scusi signorina, le ho detto, sapete che nel suo paese i sacerdoti sono i primi a insistere coi fanciulli sul dovere della scuola e ne li mandano e se li spingono in ogni modo. Hanno anticipato l'orario di dottrina, trasportato il giorno della comunione mensile solo per la comodità della scuola. Ed ho detto altre cose.

La signorina mi ha domandato scusa ed è scomparsa moglie, moglie.

Tiro la conclusione di quel poco che ho detto e di altro che vorrei dire. La scuola per noi, fanciulli, è sacra, ma se i maestri non hanno religione e non favoriscono, o almeno se non rispettano il sentimento religioso, sono dei semplici impiegati che tanto fanno: (seppur fanno, quanto basta per lo stipendio mensile).

Censura

GLAUCO.

## Agli eroi friulani

E' uscito il ventiquantesimo elenco delle ricompense di valor militare ai morti in combattimento o in seguito a ferite, nella campagna di guerra del 1916.

Da esso togliamo i seguenti nomi di friulani.

### I MORTI

#### MEDAGLIE D'ARGENTO

Beggarino Antonio da Udine, sottotenente fanteria Volontario di guerra, guidava con mirabile esempio di valore e di calma, il suo plotone all'assalto, cadendo colpito a morte, sui ricattati nemici. — Fiume, orientale del monte Cimone, 18 giugno.

D'Odorico Giacomo da Udine, sergente battaglione squadriglie aviatori, pilota d'aeroplano, assai sempre con l'ardimento tutti i mandati all'alta. Durante una lontana azione di bombardamento, per avendo l'apparato recchito attaccato da tre volatori nemici e gravemente colpito ai suoi organi vitali, dopo una vigorosa difesa riusciva a rinviare il governo dell'aereo parecchio, ed a raggiungere l'altopiano, seguendo posita ad modo all'alto il bombardamento. In colta, per un'altra lontana azione, mentre il velivolo portava rapidamente 400 m. di quota, in seguito ad un guasto del motore, spontaneamente si portava, sull'ala e restandovi per oltre dieci minuti, si parava il guasto, rotolando così, non abbile il compimento della missione affidatagli, percorrendo circa 150 km. su terreno avversario con l'apparecchio in condizioni di doppia sicurezza. Il 13 settembre 1916, trovava la morte dei valorosi durante un'azione di bombardamento. — Bergamo, 20 giugno 1916; Fiume, 1 agosto.

Maroni Luigi da Ronchis caporale magg. fanteria. Si offriva di prendere parte ai servizi di pattuglia più rischiosi, in una ricognizione avanzata prima fra tutti, rovinando nel buio, e prima, all'andata alla battonella su di una pattuglia nemica, svistata e pochi metri dalle trincee. Ferito una prima volta ed avuta una appella all'università da un proiettile, continuava a lottare, riuscendo a disarmare un avversario. Ferito gravemente una seconda volta all'addome, cadeva in seguito ai compagni di abbandono, lo e lasciandolo alla lotta. — Colle di Pietra Rossa, 31 agosto.

#### MEDAGLIA DI BRONZO

Sant'Giuseppe da Tricostmo, sergente granatieri. — Nad Logon, 19 agosto.

Pinezzi Antonio da Porpetto, caporale di fanteria. — Montefalcone, 7 agosto.

Lallo Enrico da Budoin, soldato di fanteria. — Yalloneo di Selz, 22 aprile.

### I VIVI

#### MEDAGLIA DI ARGENTO

Bassi Giuseppe da Udine, capitano fanteria. Nell'assalto di un trinceramento nemico, alla testa della sua compagnia, diede costante e mirabile esempio di coraggio e di calma. Ricevuto l'ordine di ripiegare su di una posizione retrostante, seppe, con la sagacia ed avvedutezza, risparmiare al reparto ulteriori gravi perdite. — San Marco di Gorizia, 10 agosto.

Colotti Ezio, da Prato Carnico, tenente milizia territoriale regio. Mirabile esempio di coraggio, calma e sereno davanti al pericolo, conduceva brillantemente i propri plotoni all'assalto di una forte posizione nemica e la occupava, e, benché ferito, continuava ad incitare con le parole i propri soldati. — Tavolosa, 13 agosto.

Garometta Mario da Vito, d'Asio, sottotenente di complemento fanteria. Durante un violento combattimento nel quale la sua compagnia subì forti perdite, riorganizzò con mirabile calma i superstiti del proprio e di altri plotoni, e li condusse brillantemente avanti a sbalzi, finché cadde ferito. — Campo Verde, 26 maggio.

Lodolo Antonio, da Tricostmo (frazione Laspacco) sergente alpini. Vero comandante di una sezione di mitragliatrici, abbandonava per ultimo la posizione, dopo aver fatto trasportare le armi e i materiali, aprendosi un varco fra i nemici. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Mosca Mario, da Taranto, sottotenente alpini. Dimostrò mirabile attività e coraggio, partecipando, sotto il fuoco nemico e durante del periodo per incornare i propri soldati. Di sua iniziativa si lanciò posita alla battaglia contro forze avversarie superiori, riuscendo a fermare un pericoloso agguerrimento. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Sorani Valentino, da Arlesina, soldato fanteria. Durante il passaggio a guado del fiume Isoneo, visto il proprio ufficiale travolto dalla corrente ed in pericolo per l'impeto delle acque, gli portava generoso soccorso, riuscendo dopo gravi stenti, a trarlo a salvamento. Già in altre azioni aveva dato prova di coraggio e di elevati sentimenti. — Isoneo, 8 agosto.

Zanatta Radice, da Pordenone, soldato fanteria. Dando prova di mirabile coraggio e sprezzo del pericolo penetrava tra i primi in una trincea nemica e da percorreva per lungo tratto, mettendone in fuga i difensori e facendone prigionieri alcuni di essi.

con successive lotte corpo a corpo — Selz, 1 luglio.  
Mazzolin Leonardo, da Magnano in Riviera, sottotenente alpini. Attraversò tante battute dal fuoco intenso dell'avversario, per compiere una missione affidatagli. Avendo incontrati per via nuclei di soldati dispersi, riusciva, nella sua energica condotta, coll'esempio, a radunarli, e li portava agli stessi nuovamente al fuoco. — Costa Mezzo, 20 maggio.

### MEDAGLIA DI BRONZO

Bianchi Giuseppe da Udine, capitano di complemento fanteria. — Selz, 15 aprile.

Carminio Angelo, da Porcia, caporale fanteria. — Monte Zebio, 12 luglio.

Cassan Sante, da Tremonti di Sotto, sergente alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Montecolo Enrico, da Ragogna, soldato alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Morato Giovanni da Azzano X, caporale ciclista bersaglieri. — Montefalcone, 8 agosto.

Drusini Gino, da Udine, soldato granatieri. — Monte S. Michele, 8 agosto.

Monreale Bruno, da Udine, soldato fanteria. — Yalloneo di Selz, 22 aprile.

Nassivera Gio. Batta, da Forni di Sotto, caporale magg. alpini. — Torre Alta, Osmogoro, 28 maggio.

Orlando Vittorio da Alimic, caporale alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Bella Giovanni da Fiume Veneto, (frazione Climpello), sergente magg. — Olma Campituzza, 18 maggio.

Persson Albino, da Tolmezzo, sergente alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Pilolo Enrico, da Udine, sottotenente artiglieria da fortezza. — Casio, 10 agosto, 11 settembre, 10 ottobre.

Ruggini Angelo, da Pordenone, sottotenente di complemento genio. — Mandria (Montefalcone), 6.8.

Revolenti Antonio, da Magnano di Oliviera, caporale magg. alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Revolenti Gino, Magnano in Riviera, caporale di sanità. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Scocemmaro Mauro, da Udine, capitano ufficiale alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Spangaro Mariano, Sedegliano, sottotenente alpini. — Monte Toraro, 19-20 maggio.

Strelli Garziano, da Cavazzi Carnico, soldato alpini. — Monte Toraro, 19-20 agosto.

### ENCONIO SOLENNE

Antonutti Antonio, da Nimis, sottotenente genio.

Erugini Angelo, da Buduis, sergente alpini.

Miani Bennoch, da Clividal, sergente alpini.

Pavani Aristide, da Bula, sergente alpini.

Vicari Antonioda Poyetti, soldato alpini.

Bianchi Angelo da Rimanzacco, soldato alpini.

Stampella Francesco, da Rovello, soldato alpini.

Silvestri Attilio da Patmanova, soldato ufficiale bersaglieri.

Strelli Garziano, da Cavazzi Carnico, soldato alpini.

### Norme per assicurare la corrispondenza coi prigionieri di guerra

ROMA, 23. — Le premure che la autorità militari dedicano alla Censura delle corrispondenze dirette ai prigionieri di guerra non potranno raggiungere la dovuta efficacia di celerità di censura, e quindi di impatto, se il pubblico non si renderà conto della necessità di agevolare tale servizio nel suo stesso interesse.

Sono ancora molti coloro che scrivono lettere finghissime, con carattere non chiaro e non intelligibile, che frodano le lettere in buste chiese o foderate, ecc. Tutto ciò, evidentemente, intralcia il lavoro della censura, lo rende più lungo e più lento, provocando inevitabile mancanza di corrispondenze, negli Uffici di censura.

Perché il servizio proceda senza ostacoli è necessario quindi che il pubblico si attenga scrupolosamente a queste norme:

1.0 scrivere non più di una volta per settimana;

2.0 usare di preferenza cartoline di 15 righe eccezionalmente, lettere di 60 righe al massimo;

3.0 usare buste non foderate e impostare le lettere aperte;

4.0 scrivere con caratteri chiari e facilmente intelligibili, specialmente gli indirizzi;

5.0 trattare solo di argomenti ed interessi privati e famigliari.

## La Nota Bucaristica

Trovata graziosa. Nella città di Orleans l'opera della prima Commissione dei fanciulli abbandonati ha questa graziosissima e gentilezza pratica.

Quando si avvicina il tempo della prima Commissione, i fanciulli, raccolti dalle pie Signore dell'Opera, sono esortati a fare ogni giorno qualche atto di virtù come di obbedienza, di mortificazione, di umiltà, di divozione; e ciò per amor di Gesù Sacramentato. Tali atti di virtù sono contati quotidianamente e le Signore depongono ogni giorno, in un'urna a destinazione, altrettanti chicchi di frumento. Alcuni giorni prima del giorno della Prima Commissione, i chicchi di grano vengono macinati e la farina che se ne ricava serve alla confezione delle particole da consacrarsi e distribuirsi ai giovanetti nel giorno della loro Prima Commissione.

Non pare che Gesù debba scendere con speciale compiacenza in quelle particole, prezzo e simbolo della generosa preparazione di quei suoi cari pargoletti?

## Importanti decisioni di opere del Friuli

Stamane sono stati emanati da S. A. R. Il Luogotenente generale di S. M. il Re i seguenti decreti:

che classifica nella terza categoria le opere di difesa del tratto di argine sinistro del Tagliamento che dall'estremità dell'argine classificato in seconda categoria, giunge fino all'argine della bonifica Biancare in provincia di Udine e che delimita il perimetro del territorio interessato;

che classifica le opere di sistemazione idraulica forestale del bacino montano del torrente Stizzon (con l'affluente Biobis) in provincia di Udine e che determina il perimetro di detto bacino.

## Per l'uso agricolo

Il Ministro dell'Agricoltura on. Rainieri, ha ricevuto l'ing. Amiani direttore dell'Associazione fra utenti caduti a vapore il quale ha illustrato i desideri degli utenti di un'industria, i quali, considerato che per la quasi assoluta mancanza di meccanici specializzati per le macchine trebbiatrici si rende impossibile la riparazione delle macchine necessarie per la campagna, chiedono che il Ministero della Guerra voglia a mezzo di esoneri temporanei e con altro mezzo adeguato, provvedere perché un numero sufficiente di meccanici pratici delle macchine agricole venga subito a ripararle.

Il ministro Rainieri a dato affidamento che i desiderata della benemerita Associazione verranno trasmessi al Ministero della Guerra con opportune raccomandazioni.

## Norme per assicurare la corrispondenza coi prigionieri di guerra

\* Rare accertato che i tedeschi nel Mediterraneo abbiano silurato il 12 corr. il piroscafo « Eddole » inferendo poi sopra i marinai.

\* Dall'Olanda giungono notizie della distruzione, in seguito a una bufera, di un grandioso Zeppelin.

\* In una settimana su 993 piroscafi entrati e 923 usciti dai porti francesi, ne fu affondato uno.

\* In Bulgaria, a Klnovo, a Filippopol, sono avvenuti gravi tumulti ai quali hanno partecipato anche i soldati.

Ieri alle 16, minuto del contorto religiosi, spirava l'anima a Dio, a 78 anni.

## ZORINO GIACOMO

ex assessore comunale; uomo int. germino e da tutti onestamente.

I figli, addolorati, Giuseppe, Domenico e Umberto, lo Aglio, i nipoti e i parenti tutti ne danno il triste annunzio.

Ringraziano poi vivamente i bravi sanitari dottori Ettore Giorgini, Giuseppe Bagnera e osp. Civ. S. Sebastiano Montegnacco, i quali tentano tutta la risorsa della scienza medica per conservare ancora in vita l'ado. rato defunto.

Respone di Cassano, 25 - 4 - 1917



Nelle affezioni delle vie respiratorie, malattie polmonari, asma convulsiva, influenza e catarrhi

# SIROLINA Roche

stimola l'appetito, aumenta il peso del corpo, elimina la tosse, modifica l'aspettorato e sopprime i sudori notturni tanto molesti

Chi deve prendere la Sirolina Roche? Tutti coloro che sono predisposti a prendere raffreddori, sono più facili a contrarre le malattie che guariscono, tutti coloro che soffrono di tosse e di riacquinta, i bambini e gli adulti che soffrono di catarrhi delle vie respiratorie, di asma convulsiva, di influenza e di febbre.

## ORARIO FERROVIARIO

Udine - Treviso - Venezia e viceversa 20 Marzo 1917

Udine - Treviso - Venezia e viceversa				20 Marzo 1917						
Udine	6 40	8 40	15 40	17 50	Venezia	5 40	6 25	10 10	10 55	12 40
Codroipo	6 10	8 10	15 10	17 20	Treviso	6 00	6 45	10 30	11 15	13 00
Castelfranco	6 30	8 30	15 30	17 40	Sacile	6 20	7 05	10 45	11 30	13 15
Treviso	6 50	8 50	15 50	18 00	Castelfranco	6 40	7 25	11 05	11 50	13 35
Venezia	7 10	9 10	16 10	18 20	Codroipo	7 00	7 45	11 25	12 10	14 00
					Udine	7 20	8 05	11 45	12 30	14 20

Udine - Cormons e viceversa				Udine - Cividale e viceversa			
Udine	8 50	12 00	18 20	Cormons	4 35	11 5	19 55
S. G. Manz.	7 20	10 30	16 50	Udine	4 55	12 15	20 15
Cormons	7 35	10 45	17 5	Cividale	5 15	12 35	20 35

Udine - Chiasso e viceversa				Casarsa - Gemona e viceversa			
Udine	8 35	12 00	18 30	Chiasso	5 5	11 5	14 5
Tarcento	7 20	10 30	16 50	Palmanova	6 20	12 10	19 10
Gemona	8 3	14 3	20 3	Tarcento	7 5	13 5	20 5
Chiasso	8 45	14 45	21 45	Udine	7 55	13 55	20 55

Stazione Carini - Villa Santina e viceversa				Udine - S. Giorgio Neg. e viceversa			
Staz. Carini	8 15	16 15	24 15	Villa Santina	5 10	12 10	19 10
Villa Santina	8 30	16 30	24 30	S. Giorgio N.	6 20	13 20	20 20
Staz. Carini	8 45	16 45	24 45	Palmanova	6 40	13 40	20 40

Casarsa - Portogruaro e viceversa				S. Giorgio Neg. - Portogruaro e viceversa			
Casarsa	4 30	11 30	18 30	Portogruaro	8 30	15 30	22 30
Portogruaro	5 15	12 15	19 15	S. Giorgio N.	8 45	15 45	22 45

S. Giorgio Neg. - Cervignano e viceversa				Palmanova - Belluno e viceversa			
S. Giorgio N.	10 15	17 15	24 15	Cervignano	6 25	13 25	20 25
Cervignano	10 30	17 30	24 30	Belluno	7 10	14 10	21 10

Partenze da MESTRE per				Tramvia a vapore Udine - S. Daniele e viceversa			
Milano	15 5	7 20	13 55	16	17 10	18 45	19 20
Bologna	15 20	11 5	18 40	17 45	19 20	20 55	21 30

Arrivi a MESTRE da				Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa			
Milano	5 35	8 40	24 5	17 50	20 55	22 20	23 45
Bologna	7 27	8 50	11 50	18 40	21 45	23 10	24 35

Udine - Tricesimo - Cassacco e viceversa							
Udine	7 30	8 10	9 10	10 10	11 10	12 10	13 10
Tricesimo	7 45	8 25	9 25	10 25	11 25	12 25	13 25
Cassacco	8 00	8 40	9 40	10 40	11 40	12 40	13 40

### Aumenti d'indennità agli impiegati civili, ai maestri, agli ufficiali dell'esercito, ai ferrovieri e ai parenti dei militari sotto le armi

ROMA, 24. — Con provvedimenti presi dal governo in base alla legge del 22 maggio 1917, è stato disposto con effetto dal 1.° maggio 1917, e per la durata della guerra: 1. — Che l'indennità temporanea assegnata al personale di ruolo dell'amministrazione civile dello Stato dal D. L. 29 ottobre 1916, compreso quello dipendente dal Ministero delle Poste e dei telegrammi sia raddoppiata e che per il personale provvisto di stipendio fino a lire 1500 l'indennità mensile sia fissata in lire 30 e per quel che fornito di stipendio da lire 1501 a lire 3000, è determinata in lire 24. Un'indennità in questa ultima misura è poi concessa al personale non stipendiato identica a quella che ai maestri elementari insediati nei ruoli provinciali. 2. — Che agli ufficiali del R. Esercito e della R. Marina, sia in servizio attivo permanente, sia richiamati dal congedo, venga corrisposta una indennità di lire 30 mensili per quelli provvisti di stipendio fino a lire 3000 e di lire 24 mensili per quelli con stipendio superiore a lire 3000. Questa indennità che sostituisce l'altra agli ufficiali provvisti di indennità di attualmente stabilita non compete a guerra, agli aspiranti ufficiali, ed a quelli in licenza, i quali, essendo impiegati civili e percipiando lo stipendio di cui abbiano diritto alla indennità di cui al N. 1. 3. — Che l'indennità provvisoria mensile in vigore a favore di tutti gli agenti delle ferrovie dello Stato con stipendio non superiore a L. 300 delle guardiebarriere in ragione rispettivamente di L. 150 a L. 60 annue venga raddoppiata e che una indennità di lire 24 mensile sia concessa agli agenti provvisti di stipendio superiore alle lire 3000 fino alle 4500. Questa indennità è estesa al personale che presta servizio sulla linea Trieste-Venezia ed a nord della medesima. Con altro decreto ordinato poi, è stato disposto a decorrere dal 1.° maggio 1917 l'aumento di sussidi alle famiglie di militari sotto le armi nella seguente misura: Nei comuni, capoluoghi di provincia di circondario e distretto amministrativo, sussidi settimanali per la moglie da lire 3,90 a lire 5,60. Per ogni figlio da lire 2,45 a lire 3,60. Per un

solo genitore da lire 4,90 a lire 5,60. Per ambedue i genitori da lire 7,70 a lire 9,00. Per un fratello o per ogni sorella da lire 2,45 a lire 3,90. Negli altri comuni sussidi settimanali per la moglie da lire 2,20 a lire 4,00; per ogni figlio da lire 2,40 a 2,45; per ambedue i genitori da lire 7 a lire 8,00; per un fratello o una sorella da lire 4,20 a lire 4,90. Per ogni altro fratello o per ogni altra sorella da lire 2,10 a lire 2,45.

### La visita militare della classe 1899 e la revisione dei riformati per età della classe del 1899 al 1898

ROMA, 24. — Una circolare del Ministero della Guerra contiene le istruzioni per l'esame personale e l'arruolamento dei giovani appartenenti alla classe 1899 e per la nuova visita dei riformati per deficienza di statura fatti negli anni dal 1899 al 1898. Dal primo maggio 1917 dovrà considerarsi chiusa la leva sulla classe 1899 ai termini dell'art. 28 del testo unico delle leggi sul reclutamento. I comandi di distretto militari provvederanno perché siano prelevati e presentarsi al distretto i militari, anche se provenienti dalla R. Marina, che furono riformati in rassegna per avere una statura compresa fra metri 1,50 e 1,54. La sessione della leva sulla classe 1899 resterà aperta dal 2 maggio al 31 agosto 1917 riservandosi il ministero di determinare a tempo opportuno la data in cui si dovrà chiudere la leva. Le sedute ordinarie dei comandi, destinate per la verifica della lista di leva della classe 1899, per l'esame personale ed arruolamento degli iscritti e capilista della classe 1898 che furono rimandati rivedibili alla classe 1899 per deficienza di statura, degli iscritti nati nel secondo e nel terzo quadrimestre dell'anno 1899 e di quelli nati nel primo quadrimestre che non furono già arruolati e per la nuova visita dei riformati per deficienza di statura. Gli iscritti e capilista della classe 1898 che furono rimandati rivedibili alla leva sulla classe 1898 per altre cause, all'interno della deficienza di statura, saranno chiamati all'esame personale ed arruolamento in apposito sudato che avranno luogo fra il 15 ed il 31 agosto dell'corrente anno. Gli iscritti e capilista sulla classe 1898 che furono rimandati alla leva della classe 1899, per legittimi motivi, saranno prelevati e presentarsi non appena sarà venuta a cessare la ragione dei rimandi. I riformati per chiamati potranno aspirare solo alla nomina ad ufficiali di

milizia territoriale se saranno assoggettati alla terza categoria, limitata, mente a quelle armi ed a quei casi in cui le nomine siano ammesse. Gli iscritti di leva del 1899 ed i riformati per bassa statura ora chiamati a nuova visita non potranno più presentare domanda di arruolamento volontario per la durata della guerra.

### Mercati

ERBAGGI ALL'INGROSSO: Patate da L. 40 a L. 50 per Quintale — Fagioli da L. 90 a 120 — Spinacci da L. 55 a 80 — Radichio comune da L. 100 a 140 — Insalata da L. 55 a 100 — Radici di rucola da L. 50 a 90 — Riso da L. 45 a 60 — Asparagi da L. 300 a 400 — Carote da L. 30 a 35 — Porrettolo da L. 50 a 350 — Cipollini da L. 25 a 40 — Aglio da L. 55 a 50 — Cavolfiori, luno da L. 0,2 a 0,25 — Carciofi luno da L. 0,07 a 0,20 — Finocchi luno da L. 0,10 a 0,12.

FRUTTA ALL'INGROSSO: Mele da L. 65 a 85 per Quintale — Aranci da L. 40 a 75 — Nespole da L. 70 a 75 — Noci da L. 120 a 200 — Mandorle da L. 150 a 200 — Datteri da L. 200 a 210 — Castagne secche L. 50.

Sac. GABRIELE PAGANI, Direttore resp. Stab. Tip. S. Paolo - Via Treppo, 1.

# SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. ERNESTO PAGLIANO NAPOLI

LIQUIDO - IN POLVERE - TAVOLETTE COMPRESSE

Scritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia

Premiato con le più alte onorificazioni in tutte le principali Esposizioni italiane ed estere.

Lo SCIROPPO PAGLIANO di Napoli (la più vecchia ed accreditata specialità in commercio) è indispensabile in ogni famiglia. La sua fama è nota in tutto il mondo. Infatti sono i prodotti commercialmente concorrenti, nessuno lo eguaglia in efficacia e virtù.

Insuperabile deperativo e rinfrescante del sangue. Curo e guarisco radicalmente tutte le malattie dello stomaco, del sangue e degli intestini.

Indicibilissima cura autunnale e primaverile. Ottimo, benefico, purgante e rinfrescante in ogni stagione. Data mano subito alla cura prima che il vostro male s'aggravi.

Il vero SCIROPPO PAGLIANO del Prof. Ernesto Pagliano di Napoli si vende in tutte le migliori Farmacie. Chiedere tassativamente la marca di Napoli, rifiutando qualsiasi altro prodotto similare. Se il vostro Farmacista non fosse sprovvisto, scrivete e noi direttamente e vi faremo l'invio, nella forma da voi desiderata, per tramite della nostra Farmacia depositaria.

## Del Pup Domenico & F.lli

Successori alla Ditta G. B. CANTARUTTI

Via Bonifata 1930

UDINE - Piazza Mercatoneuvo Tel. 68 - UDINE

Neozianti in Colonia - Filati di Cotone - Casaca - Lana - Carta

Carte da Giuoco

Deposito Statale della Mondiale Cassa D. M. C.

## CIOCcolato Nazionale e Svizzero

### CACAO in polvere

L'alimento più sano, più nutriente del giorno

tarantoli puri (garanzia di fattura) — Dispensano grandi e piccoli quantitativi

Richieste a Casella Postale N. 200 - BOLOGNA

## Casa di cura - Consultazioni

### Malattie Pelle-Vie Urinarie

Prof. P. BALLEO medico specialista docente di clinica dermatologica della R. Università di Bologna. Consultazioni in Via Urbana

Cure speciali delle malattie della prostata della vesciva; cura rapida e intensa della sifilide, sierodiagnosi di Wassermann e cura Herlet col Sauerbrann (400).

Riparto speciale con sale di medicazioni di bagni e di giacenza d'aspetto separate VENEZIA - San Maurizio, 2691-92 - Tel. 780

UDINE Consultazioni tutti i sabati dalle 8 alle 11 Via Cavour 7 vicino al Duomo

## STITICHEZZA

Un prodigioso rimedio e di indiscussa efficacia nella cura della Stitichezza, Costipazione, lo abbiamo nelle Deporative

### Pillole Fattori di CASARA SACRADA

prodotto serio, innocuo, il migliore del mondo

Scatola di 25 pillole L. 1,20 di 60 L. 2,40

In vendita in tutte le Farmacie. Opuscolo e campione gratis dai chimici G. FATTORI & C. - MILANO, Via Montforte, 10.

## Stagione Primavera-Estate

VISITATE I GRANDI I SPLENDIDI MAGAZZINI

# ERNESTO LIESCH

successore G. e M. F.lli ANGELI

Casa fondata nel 1827

UDINE

Assortimenti completi di merce tutta nuova a prezzi di massima concorrenza.